



Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica
Curriculum Tecnica Urbanistica

Seminario di Studi

Venerdì 17 febbraio 2017 - ore 10:30 - 18:00

Sapienza Università di Roma - Facoltà di Ingegneria - Via Eudossiana 18 - Aula 21

Il futuro anteriore delle aree interne in una nuova dimensione urbana

Conversazione a più voci a partire dalla presentazione del libro:

LA STRADA CHE PARLA. Dispositivi per ripensare il futuro delle aree interne in una nuova dimensione urbana

di Lidia Decandia e Leonardo Lutzoni

Apertura dei lavori e presentazione del libro:

Enzo Scandurra, Sapienza Università di Roma

Pasquale Persico, Università degli Studi di Salerno

Ne discutono a partire dalle loro esperienze:

Filippo Tantillo, Coordinatore Scientifico del team di supporto al Comitato Nazionale per le Aree Interne - SNA

Claudio Calvaresi, Politecnico di Milano

Federica Corrado, Politecnico di Torino

Stefania Crobe, Sapienza Università di Roma

Giulia di Lestri Nicosia, Sapienza Università di Roma





Il seminario intende utilizzare l'occasione della presentazione del libro come un'opportunità per ragionare insieme a studiosi di diverse provenienze sulla "questione delle aree interne".

Nel partire dal presupposto che le categorie dicotomiche di perifericità e di marginalità, urbano-non urbano, locale/globale, con cui per lungo tempo abbiamo ingabbiato la lettura di questi territori, non siano sufficienti ad interpretare i mutamenti in atto e a far emergere le potenzialità latenti che essi contengono, il seminario intende mettere al lavoro l'idea che questi territori rappresentino delle risorse preziose per ripensare la nostra contemporanea dimensione urbana.

E' infatti, nel ribaltare queste categorie consuete che potremmo scoprire, nel mettere in collisione il desiderio di una città nuova con le dimensioni contenute in questi territori, che fra l'arcaico e il contemporaneo potrebbe esserci un appuntamento segreto. E che queste aree proprio, perché dense di natura, di buio e di silenzio, e in quanto portatrici di sopravvivenze che provengono da un passato che non ha mai smesso di essere, se ripensate all'interno di nuovi sistemi di relazione, potrebbero diventare le pietre angolari per rigenerare la nostra stessa idea di città. Una città non più pensata come un insediamento delimitato e circoscritto, ma come una partitura polifonica in cui, in un accostarsi di pieni e di vuoti, di addensamenti e di pause, di adagi e di veloci, di luoghi deserti e di nodi a forte intensità, anche il silenzio possa essere, finalmente, ascoltato. Il passato potrebbe allora unirsi "fulmineamente con l'adesso" e dare origine ad un lampo ad una "costellazione", ad una immagine "ricca di futuro".

E' a questo proposito che il seminario intende interrogarsi su quali letture, rappresentazioni, dispositivi, strategie, strumenti, politiche, economie, sia possibile mettere in campo per innescare contesti capaci di far detonare le potenzialità inesprese e latenti che questi territori contengono e che attendono di essere espresse.

A questo proposito, chiediamo a ciascun ospite, nel raccogliere le sfide proposte nel testo, di farlo esplodere oltre i suoi stessi limiti, per metterlo in relazione con le proprie esperienze, i propri approcci di ricerca, le sperimentazioni maturate o in corso nella costruzione di politiche, allo scopo di fare emergere analogie, ma anche diversità di approcci, potenzialità, limiti, ambiguità, contraddizioni, pericoli. L'incontro vuole diventare una occasione di scambio. Attraverso il racconto di diverse esperienze, ritenute sperimentali e innovative, si intende infatti andare oltre le usuali categorie interpretative, aprire interrogativi, sollecitare approfondimenti, individuare ulteriori piste di ricerca.

